



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ISTITUTO DI RICOVERO e CURA
a carattere scientifico

Burlo Garofolo di Trieste



RICOSCIMENTO E GESTIONE DELLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI IN PRONTO SOCCORSO

Il ruolo dell'IRCCS Burlo Garofolo

Trieste, 03.12.2018

dr.ssa Laura Novello

Corso su "Violenza di genere sulle donne", CdL in Servizio sociale, Università di Trieste

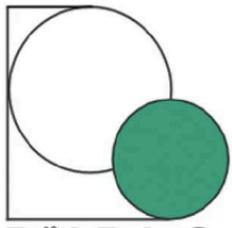


La protezione del minore

Di fronte a un sospetto strutturato di maltrattamento fisico grave, di abuso sessuale o di violenza assistita porsi sempre la domanda:

“cosa succederà se lo rimando a casa?”

Valutare la presenza di genitori/e protettivi/o



BURLO

Il nostro lavoro...

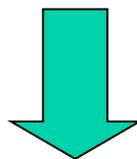
Gli ospedali pediatrici sono “sentinelle speciali” ed il Pronto Soccorso Pediatrico ha un ruolo centrale nell’identificare le situazioni di violenza nei confronti dei bambini.



PREMESSA IMPORTANTE

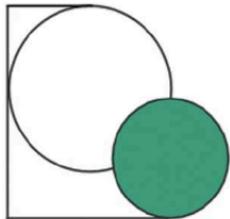
NESSUN OPERATORE

può affrontare e risolvere **da solo** una situazione di violenza all'infanzia.

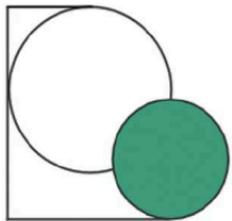


lavoro di rete

effettuato da un'equipe multiprofessionale che consenta: la collaborazione, lo scambio ed il confronto tra diversi professionisti e servizi, rispettando i ruoli e le competenze di ognuno

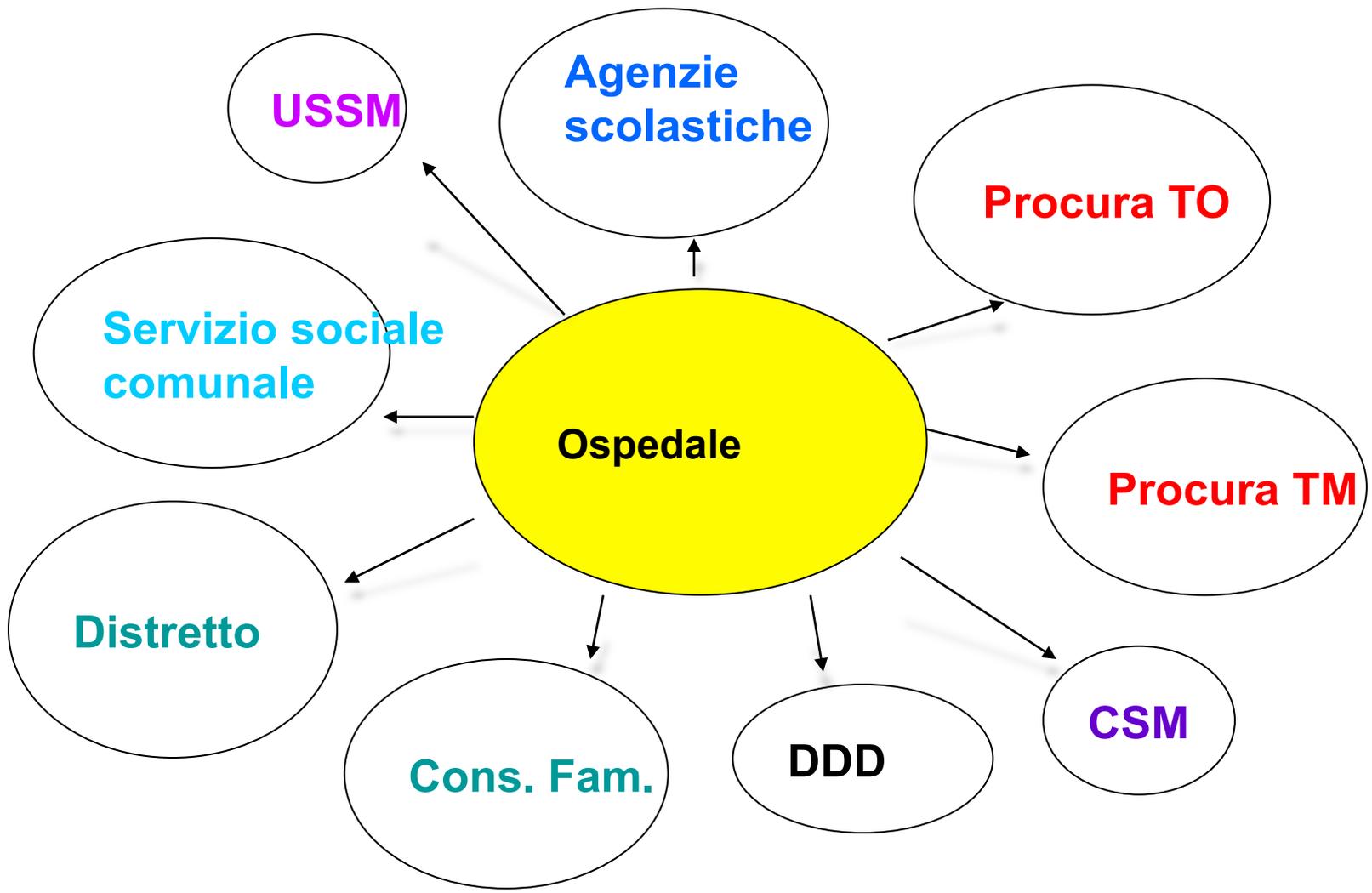


BURLO

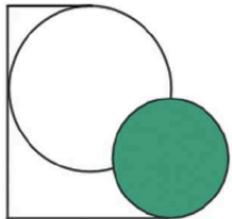


BURLO

Il lavoro di rete



Il nostro lavoro...

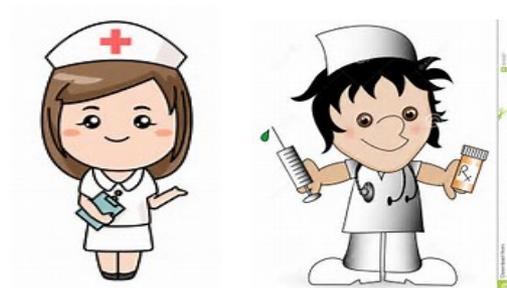


BURLO

Il medico



o l'infermiere del PS



può esser la prima figura, che individua un bambino vittima di violenza,

MA...

Può capitare che...

necessità di prendere decisioni in tempi rapidi; (*protezione immediata*)

situazione a volte caotica;



impossibilità di avere un “esperto” sempre a disposizione (radiologo, ginecologo, ortopedico, oculista)

difficoltà a volte, di contattare in “tempo reale” i Servizi Territoriali,



Conseguentemente...

MANCATA IDENTIFICAZIONE e presa in carico con interventi adeguati

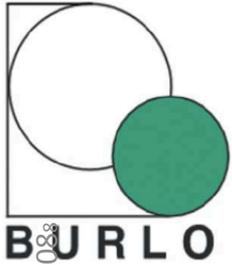


Quindi:

**una gestione NON corretta che comporta:
LA MANCANZA DI UN INTERVENTO DI
TUTELA E PRESA IN CARICO**

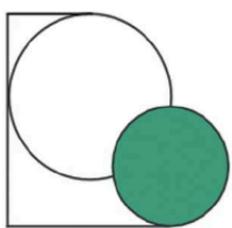
**CONDANNA IL BAMBINO A RIMANERE NELLA
CONDIZIONE VIOLENTA**

Per ovviare a tali rischi...



E' attivo presso il Pronto Soccorso Pediatrico, un protocollo per la gestione dei minori vittime di violenza.



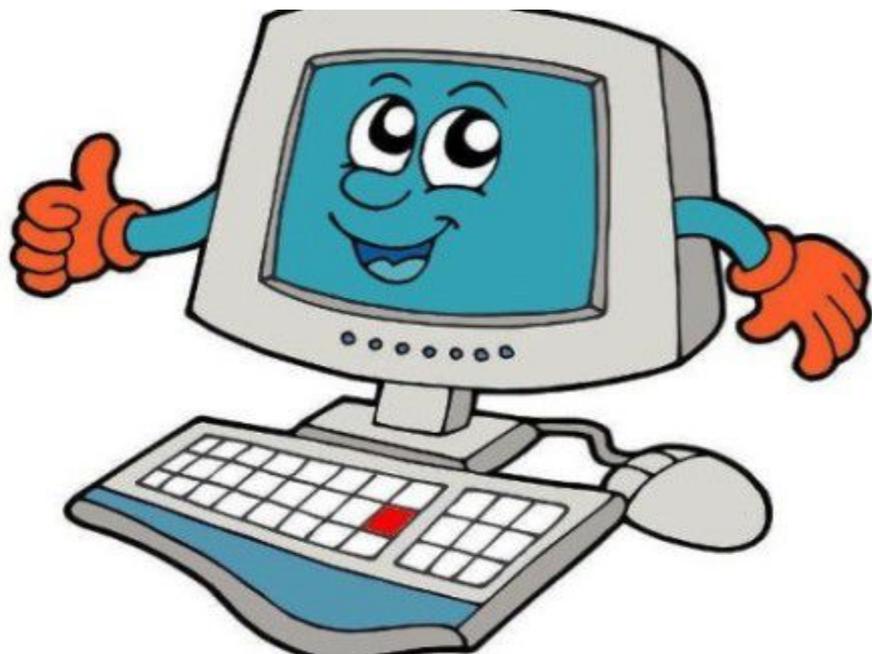


INDIVIDUAZIONE e TRATTAMENTO di POSSIBILI SITUAZIONI di violenza ai minori

Per ogni caso di maltrattamento o abuso sessuale che si presenta in PS,

E' sempre opportuno:

- Verificare se il minore ha già avuto accessi in precedenza e di che origine;
- Contattare il pediatra di libera scelta o il MMG;
- Attivare il Servizio Sociale Ospedaliero;



Ora ci aiuta anche la tecnologia :

Il programma SEI per i PS permette di fare delle note in un campo che non compare sul verbale

Accettazione ✕ Percorso breve Cause traumatiche 118 118

data accettazione <scegli una data> n. verbale pronto soccorso accettante

causa inviato da modalità d'accesso tipologia paziente

provenienza luogo d'attesa mobilità

Triage allergie

violenza domestica



SCENARI POSSIBILI...

Minore che presenta segni/sintomi sfumati:

CASI DUBBI

CHE FARE?





Il protocollo: quando ci sono ancora pochi elementi

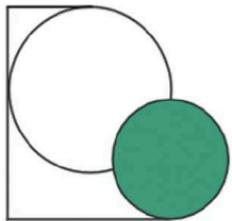
Segni sfumati di Maltr.Fisico

Segni di incuria

Indicatori comportamentali

Sospetta Viol. verso la madre

Segnalazione al Serv. Sociale Ospedaliero
Monitorare la situazione
Raccogliere altre informazioni



BURLO

**PRONTO
SOCCORSO**



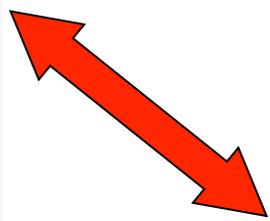
**Serv. Sociale
Ospedaliero**



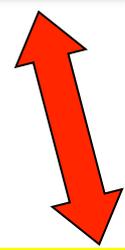
PEDIATRA/MMG



**Serv. Sociale
Comunale**



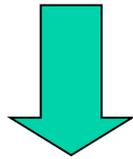
Distretto



**Centro specialistico
Tutela Minori e/o
Centro Antiviol.**

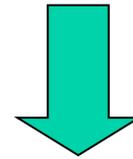
A questo punto possiamo avere...

**Dati
inconsistenti**



**CASO CHIUSO
Inserito db interno**

**Dati che orientano
verso una situazione
di rischio**



**Segnalazione AA.GG.
e segnalaz. Servizi**



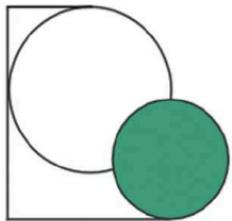
Quando il sospetto diventa certezza

Nel corso di un accesso in PS, vengono riscontrati **segni fortemente suggestivi di violenza**, ma chi accompagna il bambino, è reticente, minimizzante o cerca di indurre il bambino al silenzio.

Un minore si reca da solo in PS e racconta violenze da parte di...

La violenza viene riferita da chi **accompagna il minore**

La madre riferisce **violenze nei suoi confronti da parte del partner**



BURLO

Quindi...



- Eventuali accertamenti clinici e/o medico legali

OSSERVATE E POI DESCRIVETE L'IMMAGINE



Veronica, i tuoi di maltrattamento all'infanzia. Cosa serve sapere per il lavoro nei servizi sociali





Che cos'è la segnalazione?

La segnalazione è una comunicazione **scritta** che va inoltrata
alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni**,
in tutti i casi in cui sussista una condizione di **rischio**
o di **pregiudizio** per un minore,
al fine di attivare
i necessari interventi di **protezione dello stesso.**

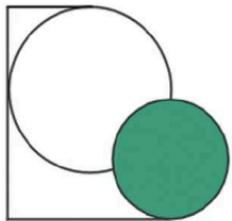
[1] Rischio: si intende una situazione sfavorevole in cui non si è in grado di prevedere, con ragionevole certezza, lo sviluppo di un possibile danno alla salute psico-fisica del minore d'età, di una distorsione del suo sviluppo o di altri risultati patologici. Il rischio consiste nell'esistenza di uno squilibrio fra i fattori di svantaggio e le risorse disponibili al minore stesso, alla sua famiglia e al suo contorno sociale per superare le difficoltà.

[2] Pregiudizio: si intendono gli atti e le carenze che, in forma obiettiva e non transitoria, non assicurano al minore una situazione idonea alla realizzazione del suo sviluppo psico-evolutivo, causando danni alla sua crescita fisica, affettiva, intellettuale e morale. Queste si manifestano in situazioni di trascuratezza, e/o abbandono, oppure in lesioni fisiche, psicologiche o sessuali ad opera di un familiare o di altri soggetti.



Caratteristiche della segnalazione ma anche del referto.

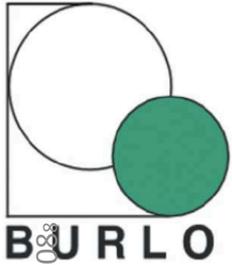
1. Le informazioni vanno esposte in modo chiaro e con la massima obiettività;
2. La segnalazione non presuppone necessariamente una conoscenza esaustiva della situazione;
3. L'obbligo di riferire alle Procure, sussiste anche solo sulla base di un **SOSPETTO**, in quanto stabilire la veridicità del fatto e la natura dolosa o accidentale di questo non compete al segnalante, che deve astenersi da ogni giudizio, quanto piuttosto agli organi competenti della Magistratura.



BURLO

Deve contenere:

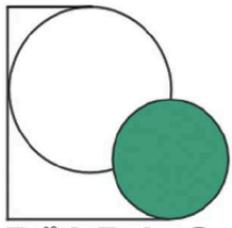
- i **riferimenti** della persona o del Servizio che segnala (*scuola, Servizio...*) e il contesto in cui è stata accolta la rilevazione;
- **in che modo** è emerso il sospetto;
- la descrizione **dettagliata** delle lesioni;
- le **generalità** della vittima, dell'aggressore e di tutti coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto (art. 332 c.p.c);
- le informazioni, se in possesso, del **nucleo familiare** dove il minore è inserito;
- va riportato il **comportamento del bambino** e le **frasi usate** dallo stesso per verbalizzare o quanto verbalizzato dall'adulto protettivo;
- le dichiarazioni, gli atteggiamenti e i comportamenti dello stesso, distinguendo tra fatti e notizie raccolte direttamente o tramite terzi;
- gli eventuali interventi adottati;
- firme congiunte.



Non deve contenere:



- Giudizi o commenti personali;
- Ipotesi sull'identità dell'aggressore se non rivelata;
- Supposizioni, sensazioni, impressioni, non suffragate da fatti;
- Accuse;



SCHEMA SEGNALAZIONE

BURLO

Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori – 03.12.21088

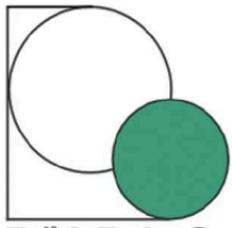
- Data, Luogo, Prot. N.
- **Spett.le Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni**
- **Spett.le Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario**

OGGETTO: Segnalazione per sospetto maltrattamento e/o abuso ai danni del minore: MARCO ROSSI, (di sesso _____) Nato a Matera, il 23.05.2010 residente a Matera, via dei Sassi, 25.

- **Composizione nucleo familiare – generalità dei genitori**

- **CHI SCRIVE _____ OPERA IN QUALITA' di _____ (Servizio d'appartenenza)**
- **ESSENDO VENUTO/A A CONOSCENZA DI ELEMENTI CONFIGURABILI COME IPOTESI DI REATO IN DANNO DEL MINORE DI CUI SOPRA, COMUNICO QUANTO SEGUE (attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minore);**

- **Sono state riscontrate le seguenti lesioni: _____**

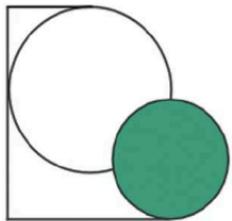


SCHEMA SEGNALAZIONE

BURLO

Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori – 03.12.21088

- **La situazione è già nota o no ai servizi territoriali** (se sì, quali, per quale motivo e chi è l'operatore di riferimento)
- **Breve relazione su quello che si sa** _____
- **Descrizione degli eventuali interventi effettuati a tutela e /o a sostegno del minore da operatori dei Servizi Sociali del Comune e/o Sanitari**
- **Informazioni sul presunto abusante:** (tutto ciò di cui si è a conoscenza: nome- cognome indirizzo- utenza telefonica- grado di parentela con il minore, caratteristiche ecc....).
- **Data** _____ **firma (anche congiunte)** _____



BURLO

Ricordiamoci che...

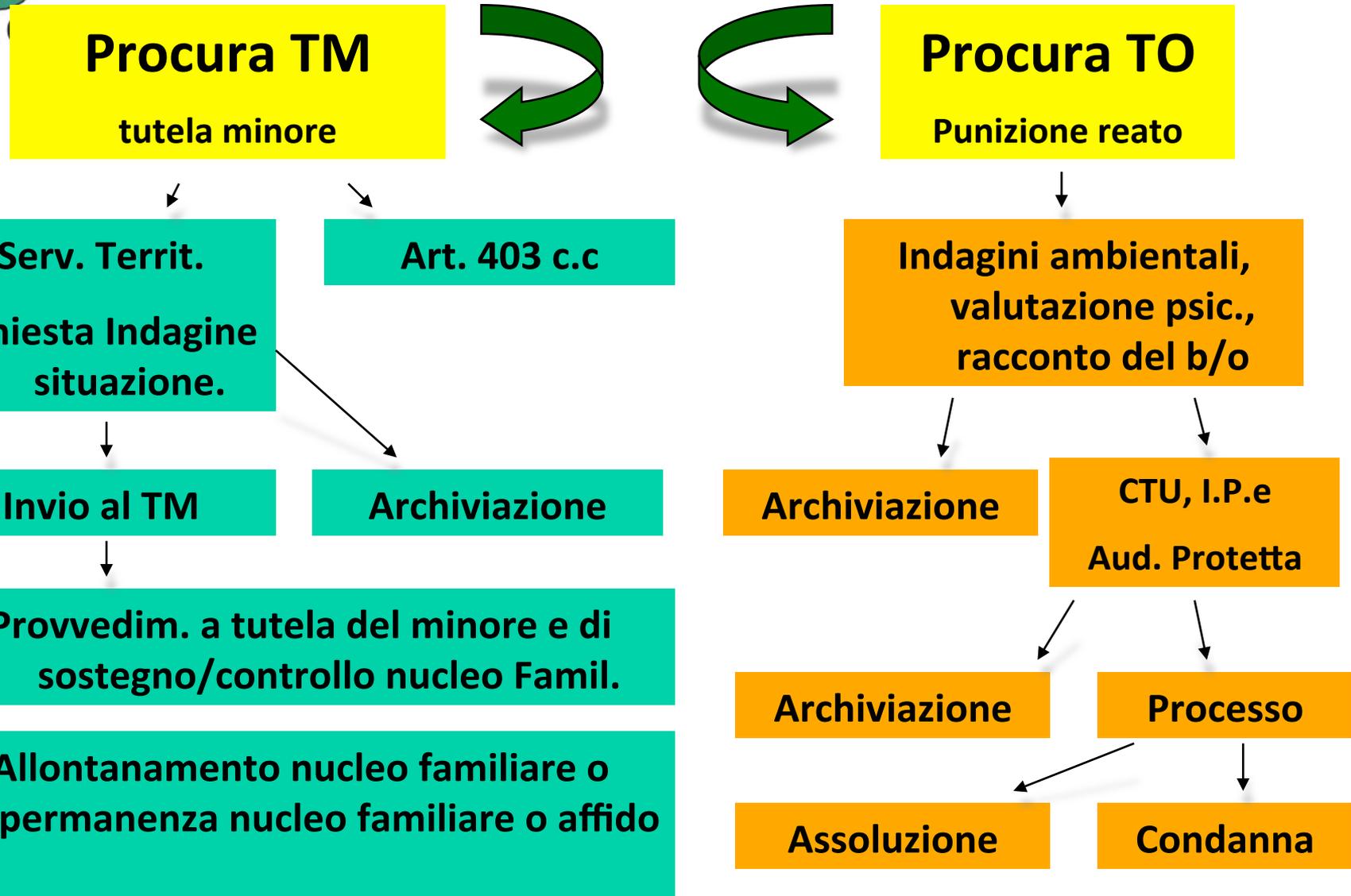
- Non serve la certezza che un reato sia in essere o sia accaduto, basta il **ragionevole dubbio**.

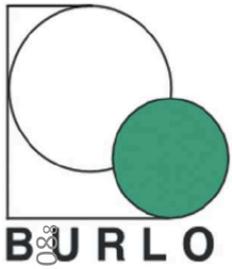


NESSUNA SANZIONE colpirà l'operatore che in buona fede abbia ritenuto di denunciare l'esistenza di un possibile reato.

SEGNALAZIONE

BURL
Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori - 03.12.21088





La protezione del minore

Di fronte a un sospetto strutturato di maltrattamento fisico grave, di abuso sessuale o di violenza assistita porsi sempre la domanda:

“cosa succederà se lo rimando a casa?”

Valutare la presenza di genitori/e
protettivi/o

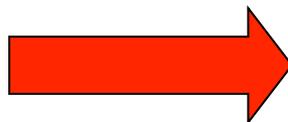
Protezione del minore

**Entrambi
i genitori
sono protettivi**



**Può
ritornare
a casa**

**Presenza di un
solo genitore
protettivo
(di solito è la madre)**



**Potrà ritornare a casa solo
se il genitore maltrattante
viene allontanato**



Proteggere entrambi

- Trattenerli in Osped.,
- attivare il Centro Antiviol. o centro special.to per la Tutela Minorile



BURLO



Protezione del minore

**Assenza di
genitori
protettivi**



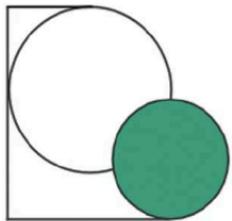
**Il minore va
“messo in sicurezza”
Art. 403 c.c.**



Art. 403 c.c. Intervento della Pubblica Autorità a favore dei minori.

“Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all’educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell’infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione”.

PRESUPPONE UNA VALUTAZIONE DI EMERGENZA



Art. 403 c.c. – Quando?

- QUANDO il minore si trova in una condizione di **grave pericolo** per la “propria integrità fisica e psichica”, cioè una situazione di **evidente pregiudizio** per il bambino o per il ragazzo.
- La condizione di pregiudizio è frequente a molte delle situazioni di cui si occupa la Tutela minori: che cosa differenzia queste situazioni da quelle per le quali si attua un 403?

L'urgenza.

non posso rimandare l'intervento di protezione.



Art. 403 c.c. Intervento della Pubblica Autorità a favore dei minori.

Chi può attivarlo?

- Le Forze dell'Ordine;
- Gli incaricati di Pubblico Servizio.

Come si attiva?

- Telefonare al Procuratore in turno;
- Spiegare la situazione;
- Contattare il Servizio Sociale di competenza territoriale;
- Compilare la modulistica predisposta e inviarla in Procura c/o il TM.

Art. 403 c.c. - Raccomandazioni

Va verificato immediatamente anche il livello di sicurezza e di protezione in cui si trovano gli altri bambini eventualmente presenti nel nucleo, sia la madre.

In ogni caso, è bene **mettere in atto tutte le accortezze del caso**, per evitare che l'evento si trasformi in un momento traumatico per il bambino che vorremmo mettere in sicurezza; ad esempio valutando bene la presenza delle FF.OO. in divisa.





In caso di allontanamento d'urgenza...

1. RIVELAZIONE
2. ALLONTANAMENTO
3. COMUNICAZIONE AA.GG.

COINCIDONO TEMPORALMENTE

e si “congela” il coinvolgimento dei genitori, che solo successivamente e se il PM lo decide verranno “limitati” nella responsabilità genitoriale.

Cosa mi chiedono i bambini...

**Quanto tempo
devo star qui?**

**Perché sono
qui?**

**Quando potrò
tornare a casa?**

**Perché devo
andare via io?**

**Qualcuno aiuterà
la mamma e il papà?**

**Continuerò
ad andare
nella mia scuola?**

**Per quanto tempo
dovrò stare in questa
casa?**

**MAMMA E PAPA'
SONO
ARRABBIATI CON ME?**

**Cosa succederà
A mia sorella?**

Cosa dico ai bambini...

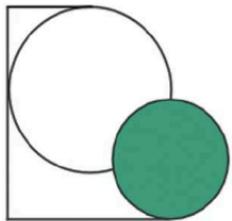
Il bambino **deve** essere informato di ciò che lo riguarda con **CHIAREZZA e TRASPARENZA**, con un linguaggio adeguato all'età.

Va fatto ciò, anche quando tutto fa pensare che non voglia ascoltare.

Va legittimata la fatica e la preoccupazione che ogni **CAMBIAMENTO** (qualunque esso sia) genera in chiunque.

Ricordiamo che, prima di cogliere la **“bontà”** del nostro intervento, il bambino/ragazzo coglie sempre prima, la **minaccia del cambiamento**.



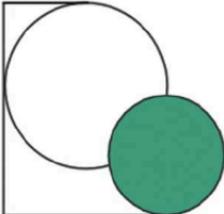


BURLO

ATTENZIONE!!!

Nei casi di sospetto abuso sessuale intrafamiliare
non va né convocata né informata la famiglia,
poiché possono non esser chiari
alcuni elementi relativi ad un loro coinvolgimento.
Non devono esser informati perché se coinvolti,
possono metter in atto pressioni, intimidazioni,
ricatti ... per portar il minore a ritrattare.
Rischio di incidere in negativo sull'iter giudiziario
ma soprattutto

NON PROTEGGERE IL BAMBINO



IL RACCONTO DEL BAMBINO

**Il racconto del bambino è un elemento
fondamentale
per fare diagnosi di violenza**

**Ogni racconto di violenza riferito da un bambino
va tenuto in grande considerazione.**

Debra Allnock
Child Protection Research Department
NSPCC Fresh Start

April 2010

NSPCC 
Cruelty to children must stop. **FULL STOP.**

IL RACCONTO del bambino

Condizionato da:

- Età;
- Capacità linguistiche e/o cognitive;
- Relazione di dipendenza con l'aggressore;
- Alterazione del ricordo legata al trauma (com'è il racconto e come dovrebbe essere);
- **Modo in cui viene condotto il colloquio.**

RACCOMANDAZIONE:

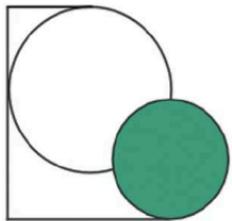




IL RACCONTO del bambino

Anche bambini molto piccoli sono capaci di produrre racconti **attendibili ed affidabili;**

Il racconto del bambino va accolto da professionisti in grado di farlo; in modo attento, empatico, corretto, altrimenti si rischia una **vittimizzazione secondaria, il rinforzo del segreto, la condanna al silenzio.**



Raccontare però per il b/o è molto difficile...

- Presenza di meccanismi difensivi dal vissuto doloroso che impediscono di entrarvi in contatto;
- Non ricordo di alcuni aspetti (post-traumatico);
- Vissuto persistente di colpa, vergogna di indegnità...;
- Paura per le conseguenze: venire sgridati, venir giudicati male, venir allontanati;
- Minacce dell'aggressore;
- Timori di ripercussioni da parte dell'aggressore ma anche da parte di altri membri della famiglia;



Come raccogliere il racconto.

E' opportuno che l'operatore...

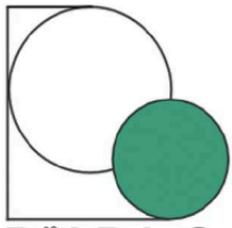
- Abbia un tono tranquillo, accogliente...;
- Si presenti e spieghi il proprio ruolo;
- Stabilisca un minimo di rapporto, con domande neutre
- Gli consenta di scegliere o portar un gioco con sé;
- Centri l'attenzione sui vissuti



Come raccogliere il racconto.

E' opportuno che l'operatore...

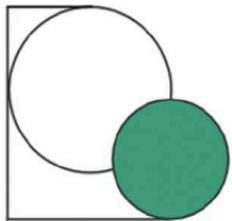
- ° Non insista a fargli domande se sente che il b/o non è recettivo;
- ° Non lo "forzi" a rispondere;
- ° Lo chiami per nome e non con vezzeggiativi quali: *"cucciolo", "tesoro", "amore"...*
- ° Si abbassi, si segga, anche per terra...e lo guardi negli occhi;
- ° Rispetti i tempi del bambino, le sue pause, i suoi silenzi; la visita inizia...
- ° Non promettere...



BURLO

Dire al bambino che ha raccontato cose molto importanti, rispetto alle quali va protetto.

Non potete aiutarlo da soli e quindi dovrete parlarne con altre persone che potranno proteggerlo. Poi queste persone vorranno parlare anche con lui, sentire da lui le cose che gli sono accadute.



BURLO

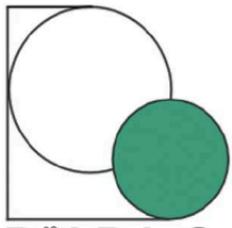
Come intervenire..



Strada maggiormente auspicabile:

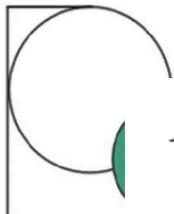
Attivare interventi di sostegno del nucleo familiare, dove ci sono sufficienti risorse

Riuscire a **salvare il legame con le figure genitoriali** o almeno con una di esse, rappresenta un aspetto fondamentale per la resilienza e per l'elaborazione/riparazione delle ESI



BURLO

La gestione della violenza sulle donne all'IRCCS Burlo Garofolo



La violenza sulle donne è un problema pediatrico

L'identificazione delle donne che subiscono violenza in famiglia è uno dei mezzi più efficaci per prevenire la violenza sui minori e viceversa



Amnesty International, 2014

3.12.21088



HE HAS HIS MOTHER'S LIPS.



HE HAS HIS MOTHER'S NOSE.



HE HAS HIS MOTHER'S EYES.

REPORT ABUSE. WWW.AMNESTY.ORG

REPORT ABUSE. WWW.AMNESTY.ORG

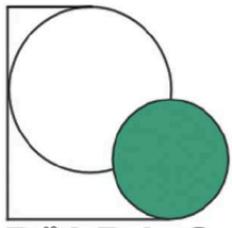
REPORT ABUSE. WWW.AMNESTY.ORG



CONFLITTO E VIOLENZA NON SONO LA STESSA COSA

Il **conflitto** tra partner si sviluppa in una situazione di parità, dove nella discussione ci possono essere possibilità di vittoria di uno dei due, di negoziazione, di confronto senza provar timore della propria incolumità.

La **violenza** di un partner sull'altro implica, al contrario, una evidente disparità di potere, dove uno prevarica e l'altro soccombe.



BURLO

L'ACCOGLIENZA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA PRESSO I SERVIZI OSPEDALIERI

Una donna ha una media di circa

10 ACCESSI

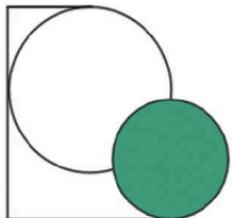
al Pronto Soccorso prima di rivelare
di esser vittima di maltrattamento.

PERCHE' ACCADE CIO'?

COSA SUCCEDA NELLA DONNA?

COSA SUCCEDA NEGLI OPERATORI?

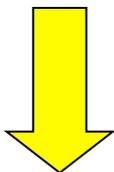
GLI OPERATORI DI FRONTE ALLA VIOLENZA



BURLO

La donna porta un disagio,
espresso attraverso il corpo
oppure manifesta
un malessere psicologico

NON ESPLICITA direttamente
la violenza subita



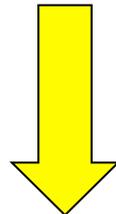
Gli operatori **NON** riescono
a decodificare il messaggio



GLI OPERATORI DI FRONTE ALLA VIOLENZA



La donna **ESPLICITA** direttamente la violenza



l'operatore viene **TRAVOLTO** da una imperiosa richiesta di aiuto



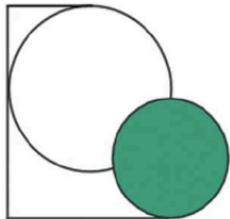
Cosa succede all'operatore che ascolta la violenza?

A chi si “occupa” di violenza capita di mettere in atto **strategie** per il controllo delle intense emozioni che vengono generate dai racconti delle vittime.

Sono reazioni **comprensibili**, ma di cui è assolutamente necessario esserne **consapevoli**.

Vanno adeguatamente rielaborate, in quanto **“spie”** di disfunzioni da correggere per lavorare meglio e non esser sopraffatti dalla sofferenza.

IL MAL - ESSERE DELL'OPERATORE



BURLO

Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori – 03.12.21088

MALESSERE IN RELAZIONE AL SISTEMA *(carente o disfunzionale)*:

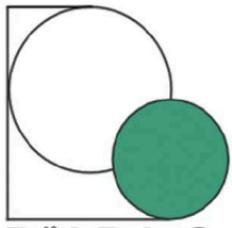
ciò non possediamo un metodo che nella realtà in cui operiamo ci consenta di svolgere correttamente le nostre azioni;

MALESSERE IN RELAZIONE ALLA DONNA/AL BAMBINO

Stiamo male perché ciò che la donna o il bambino, ci comunica, cioè l'aggressione subita e i suoi sentimenti, inducono grande pena ed **angoscia**, obbligandoci ad un contatto diretto con la violenza, minando la fiducia di base nella comunità.

MALESSERE IN RELAZIONE a NOI STESSI

Stiamo male perché le storie con cui entriamo in contatto sollecitano il confronto con aspetti della nostra storia personale.



Cosa prova la donna

BURLO

Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori – 03.12.21088

DISORIENTAMENTO;

Massima **VULNERABILITA'**;

Sentimenti pervasivi di **COLPA E VERGOGNA**;

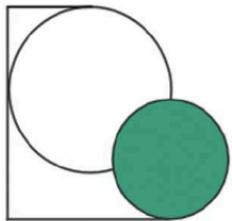
INCAPACITA' a **DECIDERE** sul da farsi;

Costante percezione di **MINACCIA E PERICOLO**;

Timore di ulteriori **RIPERCUSSIONI**;

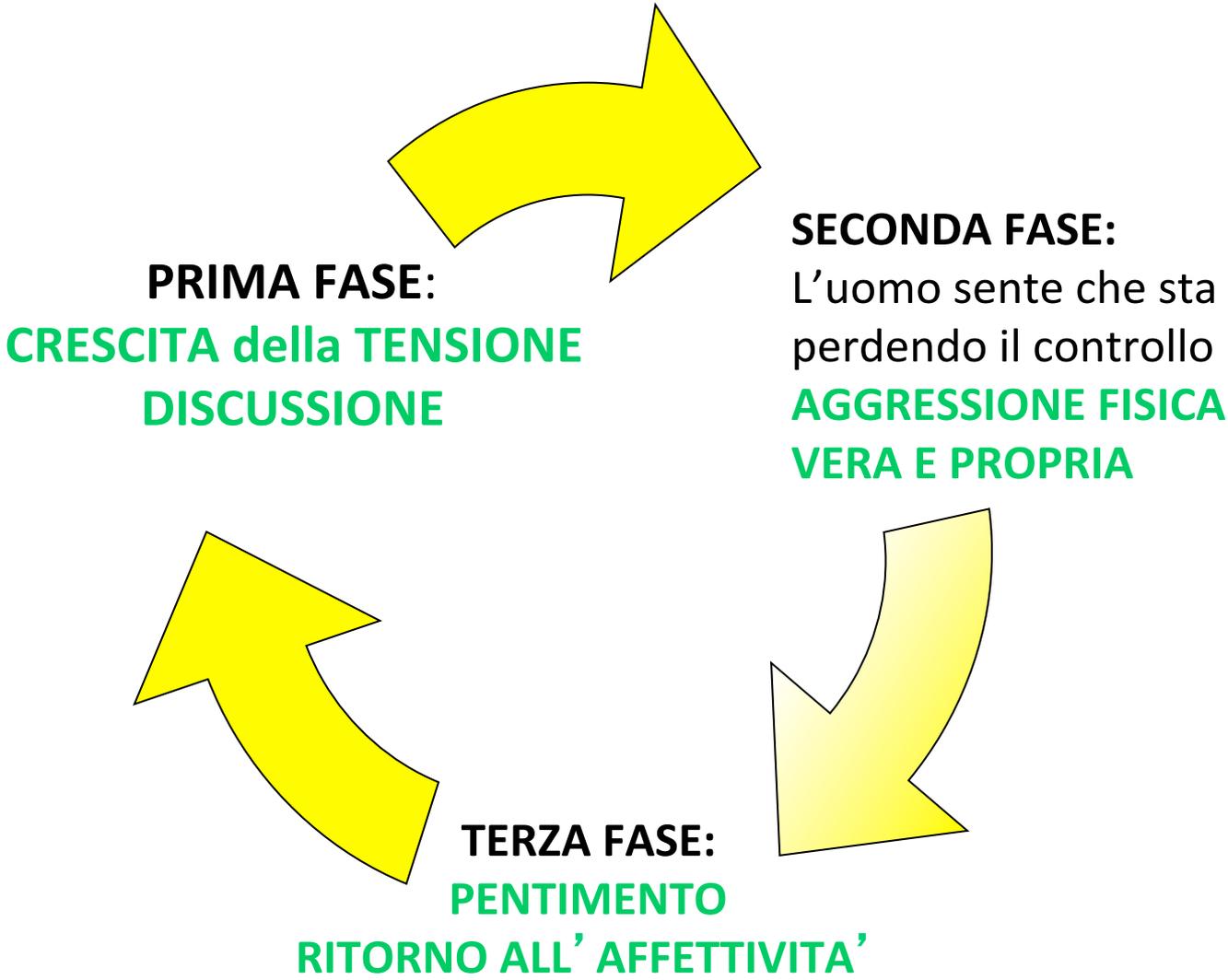
ISOLAMENTO con conseguente riduzione di socialità;

Relazione vissuta in modo **AMBIGUO** desiderio di mantenere unita la famiglia e quello di interrompere la violenza;



BURLO

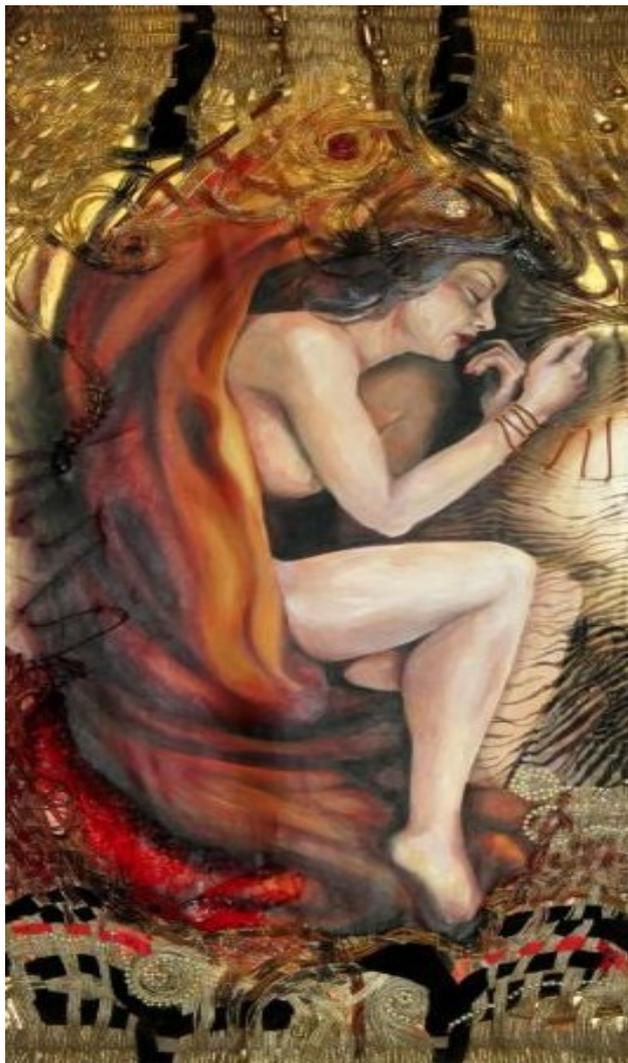
IL CICLO DELLA VIOLENZA



Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori – 03.12.21088

I COLLOQUI CON LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

Come costruire un contesto di ascolto



LUOGO

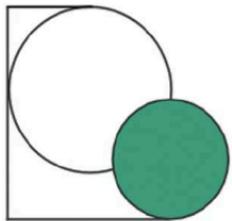
assicurare un ambiente adatto

TEMPO

garantire un atteggiamento
rassicurante, disponibile, mai
frettoloso

RISPETTO

Limitare il numero degli
operatori, delle procedure e
degli spostamenti
Non sottovalutare, non giudicare
Creare un clima di fiducia



BURLO

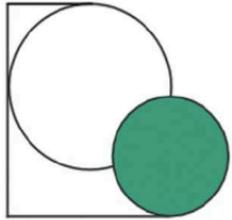
Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori – 03.12.21088

DA NON FARE:

- Giudicare le azioni o le scelte della donna
- Chiedere alla donna che cosa ha fatto per provocare la violenza
- Sottovalutare o minimizzare la situazione
- Chiedere alla donna perché non lo lascia
- Prendere delle decisioni per lei (*indurla a lasciare il marito, denunciarlo...*)

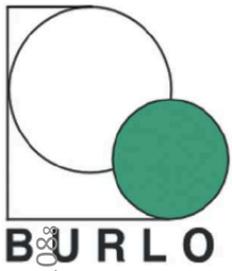
DA FARE:

- Avere un colloquio con la donna da sola, in riservatezza
- **Rassicurarla** che non è sola e che non è colpa sua
- Valutare il piano di sicurezza per lei e per i suoi figli (*ev. ricovero*)
- Essere chiari e concreti sulle possibilità ed i limiti del proprio intervento



INFORMAZIONI DA FORNIRE ALLA DONNA:

- **l'obbligo di denuncia** per i pubblici ufficiali e per gli incaricati di pubblico servizio;
- Rete dei Servizi Territoriali e dei Centri Antiviolenza;
- Interventi che si intendono realizzare: **trasparenza e chiarezza** rendendola parte attiva del progetto;



RICORDIAMOCI CHE...

Dove c'è un bambino che subisce violenza, è **molto probabile** che ci siano fratelli o sorelle che subiscono la **stessa sorte** ed una donna vittima di violenza domestica.

Gli interventi protettivi, per risultare efficaci, devono tener conto della diade **madre-minore e di tutto il sistema familiare.**



E che...

Nessun operatore **DEVE** trattare **DA SOLO** un caso di violenza.

VA DETTO PERO'

- Sistema di tutele in regressione;
- Riduzione delle risorse statali per le politiche sociali quindi i danni ed i traumi **RISCHIANO** di non vengono curati;

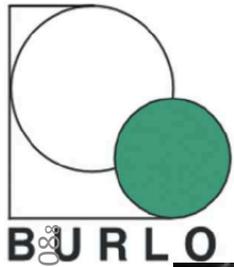
non è solo un problema di risorse...

E' un problema di scelte di **PRIORITA'**



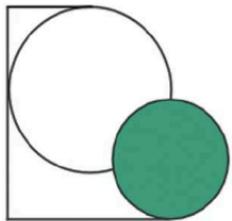
BURLO

Ci sono molte cose da dire...



Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori — 03.12.21088





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

BURLO

Riconoscimento e gestione della violenza su donne e minori — 03.12.21088

